

REPORT DI LIVELLO TRANSAZIONALE

Il lavoro intrapreso per Intellectual Output 1 è consistito in relazioni a livello nazionale composte da ciascun membro del partenariato ECVET per le industrie creative che valuta la disponibilità e l'idoneità delle opportunità formali di apprendimento dell'IFP relative alle industrie creative in ciascuno dei loro paesi. Ciò è stato ottenuto identificando i pertinenti corsi di IFP in ogni Stato membro partecipante e valutando l'accettazione (e laddove disponibile, il numero totale di studenti iscritti e le qualifiche conseguite), con i risultati riassunti in ciascun rapporto. Ogni singolo rapporto comprende anche un'analisi della natura e del ruolo delle industrie creative all'interno di ogni singolo stato membro. Questo rapporto esaminerà quindi le risposte a livello transazionale e concluderà con un'analisi comparativa a livello nazionale ed europeo.

Contesto Europeo

È importante notare che le qualifiche ECVET for Creative Industries Partnership utilizzano un sistema creditizio basato su unità, obiettivi di apprendimento e criteri di valutazione non esistono in modo isolato ma devono essere considerate nel contesto della Qualificazione pertinente Quadri e relativi processi per l'accREDITAMENTO e il riconoscimento delle qualifiche.

A livello europeo, il lavoro del partenariato ET for Creative Industries è stato intrapreso nel contesto del lavoro volto allo sviluppo del Quadro europeo delle qualifiche (EQF). L'EQF è stato inizialmente adottato nel 2008 e da allora ha facilitato uno spostamento significativo verso un approccio basato sui risultati dell'apprendimento. Tutti gli Stati membri dell'UE stanno attualmente lavorando verso i quadri nazionali delle qualifiche (NQF) per l'istruzione e la formazione professionale (IFP) che si basano sui risultati dell'apprendimento e sono quindi in grado di supportare le qualifiche basate sul credito. Tuttavia, vi sono variazioni significative tra i paesi per quanto riguarda la portata dei progressi nello sviluppo e nell'attuazione di questi NQF, anche all'interno degli Stati membri rappresentati nell'ambito del partenariato ECVET per le industrie creative.

Riepilogo Report di livello Nazionale: Irlanda

L'Irlanda ha una lunga tradizione di espressione creativa che è stata sostenuta da successivi governi irlandesi che hanno riconosciuto l'importanza del contributo che le industrie creative potrebbero apportare alla crescita economica sostenibile. Tuttavia, in seguito al crollo economico del 2008, i finanziamenti e le risorse hanno sofferto in modo significativo e oggi l'Irlanda rimane al fondo della tabella UE per gli investimenti in Arte e Cultura.

Di recente, tuttavia, le industrie creative sono state nuovamente considerate importanti per lo sviluppo economico e sociale e potenzialmente cruciali per il futuro economico dell'Irlanda dopo la Brexit. Dublino è il fulcro delle industrie creative e dell'industria irlandese nel suo complesso, nonostante l'alto costo della vita della città significhi che artigianato e musica tradizionali sono una grande industria nella regione occidentale dell'isola, dove il costo della vita è più conveniente.

Eventi come le celebrazioni del centenario del 1916 hanno portato un maggiore investimento in cultura e creatività nel tentativo di rivitalizzare l'orgoglio nazionale e l'identità con il riconoscimento dell'importanza delle industrie creative per il benessere e l'economia. L'iniziativa Creative Ireland lanciata a dicembre 2017 coinvolge organizzazioni pubbliche, private e del terzo settore e, tra i suoi obiettivi, cerca di sviluppare il potenziale creativo di ogni bambino nelle comunità locali e di investire in artisti e industrie creative.

Nonostante questo rinnovato impegno per gli investimenti e lo sviluppo delle Industrie Creative insieme al 2013, un'enfasi maggiore sulla formazione FET e VET, che è coordinata e finanziata a livello centrale, attualmente esiste un solo corso nel paese incentrato specificamente sulle industrie creative come un concetto. C'è, tuttavia, una vasta gamma di corsi disponibili in ogni singola area creativa, con molti crossover. Nel 2012, il governo ha creato Qualità and Qualificazioni Irlanda (QQI) per sviluppare premi e standard; mantenere la garanzia della qualità; facilitare il riconoscimento delle qualifiche; e rivedere i fornitori di istruzione e formazione, tra le altre attività correlate - ma in realtà non sviluppare corsi e programmi.

Le qualifiche professionali irlandesi sono organizzate secondo le linee guida dell'UE in un sistema a 10 livelli denominato Quadro di qualificazione Nazionale (NQF): ciò consente di confrontare facilmente le qualifiche tra diversi paesi. Di solito le qualifiche IFP sono di solito NQF 5 e 6 con alcune a livello 7. Dal 2008, c'è stata una maggiore richiesta di corsi di IFP in Irlanda come alternativa valida a più percorsi di istruzione superiore accademici.

Riepilogo Report di livello Nazionale: Italia

Le industrie creative costituiscono una componente importante dell'economia italiana e hanno anche un enorme significato sociale e culturale per l'Italia moderna e storicamente. Nel 2012, 460.000 imprese culturali e creative hanno prodotto il 7,5% del totale dell'attività economica nazionale, che era cresciuta del 3,3% rispetto all'anno precedente. Ciò ha rappresentato la crescita più elevata in tutta l'industria italiana e queste imprese hanno impiegato circa 1,5 milioni di individui. Ancora più importante è l'effetto moltiplicatore delle industrie creative su altre aree dell'economia: commercio, turismo, edilizia e agricoltura. Per il 2012, il moltiplicatore di 1,7 ha comportato un ulteriore beneficio indiretto per gli 80,8 miliardi di euro generati dal settore culturale. Il programma quadro Europa creativa 2014/2020 e il previsto 10% dei finanziamenti destinati alla cultura stimoleranno l'ulteriore sviluppo di questo settore strategico.

In Italia, l'IFP tende a operare a un livello più locale e regionale rispetto a quello nazionale e le qualifiche sono correlate al lavoro. Questi tipi di corsi sono progettati per consentire allo studente di acquisire conoscenze e abilità richieste dagli standard occupazionali nazionali per essere in grado di svolgere un determinato lavoro. Negli ultimi vent'anni, la formazione nel settore della gestione culturale in Italia è stata frammentata e debole, anche se i governi regionali hanno cercato di rispondere alle nuove richieste sostenendo un numero crescente di iniziative di formazione, in particolare con l'utilizzo di fondi europei. Questi corsi tendono ad essere localizzati,

di breve durata e non altamente qualificati, quindi il quadro non è robusto. Inoltre, la maggioranza si concentra su organizzazioni specifiche piuttosto che sullo sviluppo culturale / economico / sociale locale (una minoranza). La formazione accademica a livello universitario è molto popolare ma, nonostante il maggior numero di studenti iscritti a corsi universitari culturali, l'Italia ha un numero ridotto di dipendenti nello stesso settore.

Riepilogo Report di livello Nazionale: Polonia

Mentre il termine "industria creativa" è stato usato per molti anni in Polonia, la sua definizione ufficiale non è ancora stata specificata ufficialmente ed è ancora in fase di "separazione" da altre forme di industria. Nel 2013, le industrie creative hanno generato 50 miliardi di PLN e sono un importante esportatore di prodotti e servizi creativi, in particolare il design. Tuttavia, mentre la sua importanza per l'economia nazionale è innegabile, le autorità nazionali non sembrano essere così entusiaste di promuovere il settore. Mentre l'occupazione all'interno delle industrie creative è generalmente più centralizzata (nelle grandi città e nelle regioni più ricche) di quanto sembra per altri settori, sono soprattutto le autorità regionali a riconoscere i potenziali benefici del settore per le economie e lo sviluppo locali.

In tutto il paese, le industrie creative affrontano problemi analoghi: mancanza di spesa e mancanza di gestione / esperienza commerciale. Tuttavia, la concorrenza; fluttuante o mancanza di domanda; e burocrazia e regolamenti legali sono anche ammessi venire alla crescita di questo settore.

L'occupazione all'interno delle industrie creative polacche è dominata dalle opportunità legate alla creatività artistica, alla letteratura e alle istituzioni culturali: nel 2008, due terzi della produzione economica sono stati prodotti da pubblicazioni, programmi e biblioteche, musei e edifici storici. Il settore creativo in Polonia è ancora in espansione: le città creative di Cracovia dell'UNESCO (per la letteratura) e Katowice (per la musica) fondano entrambe le loro strategie di sviluppo sostenibile sull'economia creativa.

L'IFP esiste a livello nazionale per i giovani adulti nelle scuole professionali, nelle scuole tecniche e nei livelli post-secondari (non terziari) e per gli adulti nelle scuole dell'IVET, nei centri di formazione continua e nei centri di formazione pratica. Tuttavia, il governo polacco, gli educatori e la società non considerano la fornitura dell'IFP nelle industrie creative come una priorità; l'attenzione è molto più indirizzata alla scienza e all'IT e ai mestieri come la costruzione, la saldatura, l'acconciatura. Per l'artigianato, l'apprendistato è offerto sul posto di lavoro nelle PMI. Nella regione Sub Carpathian, ad esempio, su 800 corsi offerti in 22 centri di formazione professionale, solo 10 potrebbero essere in qualche modo collegati con le industrie creative e nemmeno uno di essi fa emergere le questioni imprenditoriali di lavoro in quei campi.

Riepilogo Report di livello Nazionale: Spagna

Nel 2009, l'economia creativa in Spagna comprendeva 64.484 imprese e 706.871 lavoratori con una netta predominanza di servizi come la pubblicità, l'architettura, il design ecc. (Poco più della metà) rispetto alle industrie culturali (oltre un terzo). Come con l'Italia e la Francia, la Spagna storicamente specializzata in beni culturali e artistici (anche denominati "industrie creative tradizionali"), tuttavia negli ultimi anni si è verificato un cambiamento epocale e queste industrie rappresentano meno di un decimo delle occupazioni dell'industria creativa. Riconoscendo che le industrie creative spagnole dovevano essere sostenute, il governo ha creato "Marca España" nel 2012, con l'obiettivo di rafforzare l'immagine del paese, sia all'interno della Spagna che oltre i suoi confini.

In Spagna, nove posti di lavoro su dieci nell'economia creativa si trovano in aree urbane, in particolare a Madrid (che contiene la più grande concentrazione di industrie creative nel paese), Barcellona e Bilbao. Siviglia è stata classificata dall'ottava città più alta delle 25 regioni in crescita in Europa tra il 2001 e il 2006, con una crescita dell'industria creativa e culturale appena inferiore al triplo della crescita annuale media annua dell'occupazione nello stesso periodo. Siviglia è il principale centro amministrativo ed economico del sud della Spagna ed è anche un centro per le industrie creative e culturali. È stato riconosciuto dal Registro del patrimonio dell'UNESCO per la promozione della storia e dell'arte della sua musica ma, a causa di fattori tra cui il supporto fornito dal governo, il mercato dell'arte, le arti dello spettacolo, le industrie del design e l'architettura stanno mostrando segni di sviluppo.

L'IFP in Spagna può essere formale o informale. Il primo esiste all'interno del sistema educativo e all'interno del sistema nazionale dell'occupazione, con il Ministero della Pubblica Istruzione interessato al primo e il Ministero del Lavoro con quest'ultimo. I programmi di istruzione e formazione professionale rientrano nell'ambito di un sistema che esiste a livello nazionale e porta a qualifiche formali. Una recente rivalutazione della fornitura di istruzione, LOMCE, permetterà di: rilanciare l'apprendimento professionale in Spagna; coinvolgere le aziende nel processo di apprendimento; e tenere conto delle esigenze dei diversi settori professionali per la formazione, con l'obiettivo di ridurre la disoccupazione giovanile della Spagna per diventare più in linea con quella dei paesi limitrofi.

Questi cambiamenti hanno creato una nuova qualifica di base che mira a cambiare la percezione pubblica del percorso di IFP. Di seguito sono illustrate le opportunità per i livelli intermedi e avanzati di IFP. Esiste anche un altro percorso VET progettato per i giovani che non vogliono frequentare un'istruzione accademica a tempo pieno con una parte della formazione offerta in un'azienda di formazione.

Riepilogo Report di livello Nazionale: Inghilterra

Le industrie creative apportano un contributo significativo all'economia del Regno Unito su base annua e solo nell'ultimo decennio ha costituito il settore in più rapida crescita nell'economia del paese. In quanto tale, le industrie creative costituiscono anche una parte sostanziale del mercato del lavoro nel Regno Unito; il settore

include circa 2,9 milioni di posti di lavoro o 1 su 11 di tutti i posti di lavoro nel Regno Unito. L'importanza del settore nell'economia del Regno Unito si riflette anche nel valore aggiunto lordo del paese (VAL), che, tra il 2010 e il 2015, è quasi raddoppiato rispetto all'economia nel suo complesso durante questo periodo. In totale, le industrie creative del Regno Unito contribuiscono quasi 90 miliardi di sterline al netto del PIL del paese.

Vi è un alto livello di imprenditorialità che permea le industrie creative nel Regno Unito e la maggior parte delle persone che vi lavorano sono imprenditori individuali o parte di PMI con cinque dipendenti o meno. L'imprenditorialità culturale e la formazione alla leadership sono dinamiche e pionieristiche come il Clore Leadership Program finanziato dal governo e dai filantropi. Il sostegno del governo è cruciale e molto vantaggioso per il successo e lo sviluppo locale delle industrie creative: l'industria cinematografica britannica è un ottimo esempio. Il Regno Unito ha anche il Creative Industries Council, che si concentra sulle aree in cui vi sono ostacoli alla crescita del settore. Il principale centro creativo è centrato su Londra, ma ci sono anche iniziative regionali.

Il Regno Unito ha un quadro istituzionale complesso per l'IFP, con il Dipartimento per l'istruzione e il Dipartimento per le imprese, l'innovazione e le competenze che condividono le responsabilità decisionali. La fornitura educativa per le industrie creative a livello terziario nel Regno Unito è riconosciuta a livello internazionale per l'eccezionale qualità sia dei corsi offerti, sia delle istituzioni accademiche in cui vengono insegnati. C'è anche una grande quantità di corsi professionali più brevi disponibili in tutte le aree delle arti creative per coloro che desiderano ottenere un'introduzione ad alcune aree o migliorare le loro abilità già esistenti. Tuttavia, molti di questi corsi non sono accreditati in alcun modo e, nonostante l'addebito di una commissione, offrono solo un "certificato di frequenza" agli studenti al completamento. I corsi accreditati tendono ad essere sia più lunghi che più specifici.

Analisi Transnazionale

Le industrie creative riguardano la produzione e la distribuzione di beni e servizi originali e spaziano dall'architettura e la pubblicità, la produzione artigianale, l'arte e la musica alle attività legate alla tecnologia come i media digitali e il design. In tutta Europa, hanno una funzione economica vitale ma, a causa di una frequente dipendenza dalle forze di lavoro locali e più giovani, sono una componente chiave dello sviluppo economico locale e sostenibile. Durante la recessione del 2008-12, quando nel complesso nell'UE il livello di occupazione è diminuito, queste aree hanno registrato una crescita.

Nonostante un'importanza crescente per i PIL e l'occupazione nei paesi partner, vi è un'ampia variazione sia nel supporto governativo per le industrie creative, sia nelle opportunità di formazione. Nei paesi partner, tali opportunità sono in gran parte non accreditate e / o specifiche per regione o per paese, con la conseguenza che tale formazione non esiste per aiutare la mobilità della forza lavoro in questo settore.

Le industrie creative oggi:

In tutto il mondo, le industrie creative sono viste sotto una nuova luce come un'area della produzione umana attuale che non può essere sostituita dalla tecnologia. Negli ultimi anni le industrie creative sono diventate rapidamente uno dei settori di business più promettenti in tutto il mondo. L'interesse per le industrie creative è accelerato grazie alla combinazione della globalizzazione delle comunicazioni e dei recenti progressi nella tecnologia digitale. Anche le industrie creative promuovono un'economia produttiva basata sulla conoscenza e una migliore qualità dell'occupazione stabile. Dopo il crollo del 2008 e la conseguente austerità, le istituzioni internazionali, i governi locali e nazionali hanno inserito gli sviluppi del settore creativo nei loro programmi come possibile risposta alla recessione.

Iniziative per l'industria creativa nazionale e locale:

Mentre alcuni governi di paesi, come quello irlandese, sono arrivati a riconoscere il valore del settore allo sviluppo economico e sociale nel suo complesso, altri come la Polonia gli stanno dando scarso supporto finanziario. Tuttavia, l'importanza delle industrie creative polacche è considerata paragonabile agli altri paesi europei (sia per il numero di persone che lavorano in quest'area, sia per la percentuale del PIL). L'Irlanda ha attuato un piano quinquennale per investire e promuovere il settore e riconosce persino il valore del settore per il benessere individuale.

Tutti gli Stati membri del partenariato hanno un contesto storico delle industrie creative tradizionali, ma di solito svolgono un ruolo minore rispetto ai media digitali, al design e ad altre aree di servizio come l'architettura e la pubblicità. Ciononostante, ciascuno dei paesi partner celebra il proprio design e le rispettive tradizioni creative e vede questo come un importante fondamento su cui si basa la propria identità creativa nazionale.

Geographical Spread of the Creative Industries

In tutta Europa, l'occupazione all'interno delle industrie creative è generalmente più centralizzata rispetto ad altri settori, con i principali centri creativi emergenti nelle città. Questo è stato certamente il caso nei paesi partner. Alcune città sono state identificate come focalizzate su alcuni settori creativi, ad esempio Cracovia, Katowice e Łódź (letteratura / artigianato, musica e design rispettivamente) e Siviglia (in particolare la storia e l'arte della sua musica), mentre altre, come Dublino, Varsavia e Londra, essendo città più grandi, ospitano un ampio spettro di industrie creative. In generale, i media digitali, il design, l'architettura e le industrie creative con un maggiore interesse tecnologico si trovano nei centri urbani.

Vi è anche una differenziazione regionale: ad esempio in Polonia, le regioni meridionali e occidentali sono molto più economicamente sviluppate nel loro insieme a causa della storia geopolitica della Polonia. Le regioni orientali e nord-orientali rimangono economicamente in ombra anche oggi e offrono pochissime opportunità per l'occupazione delle CCI in particolare. Anche l'Italia ha un orientamento piuttosto regionale e in Irlanda, piccole imprese per lo più artigianali, come pure artisti e musicisti sono spesso residenti nell'Irlanda occidentale, dove il costo della vita è intrinsecamente più accessibile.

Vocational Education Training (VET):

A livello europeo, come osservato sopra, i progressi nello sviluppo e nell'implementazione dei NQF attraverso ECVET per gli Stati membri del partenariato per le industrie creative di Irlanda, Italia, Polonia, Spagna e Regno Unito variano in modo significativo ed è anche una situazione fluida soggetta a sviluppi in corso .

Ad esempio, l'Irlanda e il Regno Unito hanno NQF pienamente sviluppati in cui tutte le qualifiche professionali sono organizzate attorno a unità, obiettivi di apprendimento e criteri di valutazione. Ciò facilita un elevato riconoscimento reciproco delle qualifiche irlandesi e del Regno Unito - ad esempio, la qualifica di Imprenditorialità per le Industrie Creative Europee sviluppata da ECVET per Creative Industries Partnership è riconosciuta come Level 3 Award da Ofqual nel Regno Unito e come Livello 5 per qualità e qualifiche Irlanda (QQI). Naturalmente, l'uso condiviso dell'inglese attraverso i sistemi di istruzione e formazione professionale in entrambi i paesi è un fattore significativo qui, rendendo i processi come il riconoscimento reciproco delle qualifiche molto più facile rispetto al contesto dei sistemi di IFP che utilizzano linguaggi diversi.

I NQF all'interno dei sistemi di IFP in Italia e Spagna non sono ancora in fase di impianto e non supportano lo sviluppo, l'accreditamento e il riconoscimento di qualifiche basate sul credito basate sui risultati dell'apprendimento. Tuttavia, occorre notare che in Italia esistono variazioni tra i processi di accreditamento e riconoscimento delle qualifiche a livello regionale e nazionale, con le autorità regionali che offrono potenziali opzioni per l'accreditamento di qualifiche basate ECVET del tipo sviluppato dall'ECVET per Creative Industries Partnership.

La Polonia ha sviluppato un QNQ per l'IFP e stava iniziando a implementarlo durante le prime fasi del programma ECVET per il partenariato delle industrie creative. Ciò significava che all'inizio del progetto si presumeva che non sarebbe stato possibile ottenere l'accreditamento e il riconoscimento per la qualifica sviluppata dal punto di vista dell'ECVET per Creative Industries Partnership all'interno del sistema polacco di IFP. Tuttavia, si è trattato di una situazione fluida e i progressi compiuti con l'implementazione del NQF polacco hanno comportato che ciò fosse reso possibile durante la vita del progetto.

Tutti i paesi partner dispongono di un sistema di istruzione e formazione professionale che offre qualifiche pertinenti alle industrie creative, anche se non è sempre una formazione formale o accreditata, supportata dal governo. Spesso, laddove esiste, l'IFP è molto localizzata. In Italia e in Polonia non esiste una struttura nazionale o un quadro reale, mentre nel Regno Unito e in Irlanda sono disponibili e accreditati sia la formazione formale che quella non formale. Allo stesso modo, la Spagna ha un quadro di IFP molto sviluppato e flessibile rispetto all'Italia e alla Polonia, ma ancora non esiste un organismo nazionale di accreditamento come nel Regno Unito e in Irlanda. Di tutti i corsi di formazione professionale dei paesi partner, il Regno Unito è il più sviluppato e robusto.

In Italia, vi è una mancanza di IFP nazionale ad un livello simile ai livelli del Regno Unito 2-4 (i 3-5 dell'UE). Dove esiste, è offerto dalle regioni. L'IFP esiste anche ai livelli post-universitari e nell'istruzione per adulti e continua. Con specifico riferimento alle Industrie Creative, ci sono corsi settoriali, spesso post-laurea rivolti a laureati o già in libera professione in cerca di sviluppo professionale per lavorare in organizzazioni nel campo della gestione culturale o del cinema, della moda, dell'editoria ecc.

In Spagna, il risultato delle recenti modifiche dell'IFP è la flessibilità non solo nella progressione verticale dell'IFP, ma anche il flusso orizzontale tra diversi livelli di istruzione. Sebbene esistano queste opportunità, in Spagna non esistono equivalenti alle organizzazioni che premiano l'IFP e ai quadri istituzionali esistenti nel Regno Unito e in Irlanda: ci sono invece organizzazioni indipendenti, aziende e centri di formazione, che offrono formazione non regolata da qualsiasi quadro governativo o approvato ufficialmente dal Ministero della Pubblica Istruzione e che rilasciano i propri certificati o in molti casi non danno affatto certificati. Questi corsi sono considerati non formali e tale formazione può essere accettata per le posizioni nel settore privato, ma solo i candidati con certificazione in uno dei corsi elencati nel registro nazionale sarebbero considerati idonei per l'iscrizione a un diploma universitario e adeguatamente qualificati per le professioni nella pubblica amministrazione. Entrambi i tipi di formazione sono occasionalmente forniti attraverso la collaborazione di aziende tra loro per formare programmi di formazione congiunta.

In Irlanda, a differenza della Spagna, dell'Italia o della Polonia, l'IFP è fornita principalmente nel settore FET, con alcuni corsi disponibili anche nell'istruzione superiore, in gran parte attraverso gli istituti di tecnologia, di cui 14 in tutto il paese. La maggior parte dell'IFP in Irlanda si svolge all'interno del settore statale, sebbene vi siano anche molti fornitori privati riconosciuti. In Polonia e in Italia, non ci sono né fornitori privati né la formazione che offrono è puramente per il settore privato, in quanto il settore pubblico non riconosce le loro qualifiche.

Per quanto riguarda le opportunità di istruzione relative alle industrie creative disponibili a livello europeo, è evidente che esiste una netta mancanza di corsi che possono essere trasferiti all'interno del sistema ECVET. I corsi di formazione professionale incentrati sulle industrie creative disponibili nei singoli paesi in Europa variano molto sia in termini di studenti / livello di corsi che di obiettivi.

Conclusioni

Le relazioni sui singoli paesi sono state condivise tra i partner, in modo tale che ciascuno sia stato in grado di acquisire una solida comprensione di i) lo stato delle industrie creative negli altri paesi partner e ii) una consapevolezza della fornitura di IFP nei paesi partner in generale e iii) i tipi di formazione professionale in questi paesi e la loro pertinenza alle industrie creative.

Il rapporto sui livelli transnazionali si è concentrato sulle caratteristiche chiave delle relazioni a livello nazionale e ha cercato di evidenziare eventuali confronti e

somiglianze. Quello che abbiamo scoperto è che, mentre le industrie creative esistono in tutti i paesi partner, esistono notevoli differenze riguardo ai singoli contesti storici in cui esistono, il supporto delle industrie creative è offerto dai governi locali e nazionali e le opportunità di formazione offerte. È importante sottolineare che il non accreditamento è una debolezza del sistema nel continente. La qualità dei premi, così come le preoccupazioni sulla variabilità degli standard di consegna, la mancanza di flessibilità e il supporto insufficiente per i fornitori sono problemi soprattutto in Polonia, Italia e Spagna.

Sembra che, anche se ora ci sono più opportunità che mai per studiare corsi relativi alle industrie creative, c'è tuttavia una netta mancanza di corsi accreditati disponibili. La necessità di un approccio più collaborativo a livello europeo rimane al fine di massimizzare le opportunità e aiutare coloro che desiderano trovare lavoro nelle industrie creative in tutta Europa.